



RASSEGNA STAMPA

24 - 26 aprile 2021

INDICE

ANBI VENETO.

26/04/2021 Il Mattino di Padova Coldiretti: è allarme nutrie a rischio argini e agricoltura	4
25/04/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Il Cavo Maestro prende forma Lavori conclusi entro agosto	5
25/04/2021 Il Gazzettino - Rovigo Ripulita anche la sponda destra del Collettore	6
25/04/2021 Il Gazzettino - Rovigo «Fermare l'iter per la piattaforma di estrazione»	7
25/04/2021 La voce di Rovigo " In consiglio contro le trivelle "	8
25/04/2021 Il Gazzettino - Rovigo In arrivo il piano per il rischio idraulico	10
25/04/2021 La voce di Rovigo " Una grande ciclabile lungo la conca "	11
25/04/2021 La voce di Rovigo " Ognuno è sentinella ambientale "	12
25/04/2021 L'Arena di Verona Il campo sportivo sogna la promozione	13
24/04/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo «Rive che franano per colpa delle nutrie. Agricoltori a rischio»	14
24/04/2021 Il Gazzettino - Padova Allarme nutrie: «Servono nuovi strumenti e più risorse»	15
24/04/2021 L'Arena di Verona Nuova vita ai sentieri naturali di Marcellise	16
24/04/2021 La Nuova Venezia Sifone sotto il canale Brian metterà in sicurezza Torre, Eraclea e Ceggia	17

ANBI VENETO.

13 articoli

PIOVESE E BASSA

Coldiretti: è allarme nutrie a rischio argini e agricoltura

Il presidente Bressan: «C'è un piano triennale di contenimento che va aggiornato. Servono tecnologie all'avanguardia per contrastarle e per la mappatura dei siti»

PIOVE DI SACCO

«È a rischio l'assetto idrogeologico dell'intero territorio Padovano».

Coldiretti Padova torna sulla problematica relativa alla presenza delle nutrie lungo gli argini dei fiumi e invoca nuovi strumenti e risorse per il piano di controllo di questa specie di mammifero roditore. «Rive che franano, argini che cedono e fossati come colabrodo» spiega Coldiretti «con gli operatori agricoli esposti sempre più a incidenti durante le fasi di lavorazione in campagna a causa del proliferare delle nutrie. Il rischio non è solo per gli agricoltori ma anche i cittadini possono incorrere nei pericoli di sicurezza provocati dalla presenza incontrollata di questa specie nociva. L'allarme per l'aumento esponenziale di questi animali è dimostrato anche dalle segnalazioni di cedimen-

ti strutturali in prossimità dei fossi di privati che devono comunque rimediare al dissesto».

Il problema è particolarmente sentito in buona parte del territorio provinciale, soprattutto nelle zone vicine ai corsi d'acqua, in buona parte della Bassa Padovana, dal Piovese al Monta-

gnanese. «Le nutrie» ricorda Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova «scavano lunghe gallerie che indeboliscono gli argini e le rive dei fossati, aprendo delle frane che possono rivelarsi particolarmente pericolose. A questo si aggiungono i danni alle coltivazioni, a partire da mais, grano

e barbabietole, presenti in gran parte del territorio Padovano. Riceviamo numerose segnalazioni dai nostri agricoltori, preoccupati per l'impatto delle nutrie sulle loro coltivazioni ma anche per le conseguenze sulla loro sicurezza».

L'eradicazione delle nutrie in Veneto è regolamentata da un piano triennale di contenimento che, visto i risultati raggiunti, va aggiornato rendendolo più efficace attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia per individuare i siti di insediamento del roditore, integrato con incentivi *ad hoc* per sostenere le azioni di abbattimento e di smaltimento delle carcasse e per attivare moderni strumenti che, in tempo reale, favoriscano la mappatura della presenza delle nutrie. Ai danni alle colture in campo come mais, barbabietole e grano di cui il roditore è ghiotto, si aggiungono i costi supplementari per gli interventi straordinari di manutenzione a carico dei Consorzi di Bonifica. Questa situazione, se trascurata, può solo degenerare ulteriormente. Secondo Coldiretti la Regione dovrebbe impegnarsi da subito, prevedendo nuove metodologie applicate alla prospettiva di una programmazione di cinque anni, con soluzioni all'altezza delle richieste di sicurezza manifestate non solo dal mondo dell'agricoltura ma dall'intera collettività. —

ALESSANDRO CESARATO

Negli anni i roditori si sono moltiplicati. Danni alle attività e alle coltivazioni



Un tunnel scavato dalle nutrie lungo l'argine di un canale



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In località Bresparola, tra Polesella e Bosaro

Il Cavo Maestro prende forma Lavori conclusi entro agosto

POLESSELLA

Prende forma una delle opere consorziali idrauliche principali del Polesine. Si cominciano a vedere concretamente i lavori di deviazione del 'Cavo Maestro del Bacino Superiore' in corrispondenza della Botte Paleocapa in località Bresparola tra i territori comunali di Polesella e Bosaro. È visibile ed ultimato la nuova 'botte sifone-testata di monte', con prova e utilizzo irriguo della nuova condotta. Un'opera commissionato dal **Consorzio di bonifica Adige Po** e compartecipazione della Regione Veneto. Un appalto lavori per lo scavo del by-pass oltre a manufatti indispensabili per la viabilità su via Bresparola. Un progetto esecutivo approvato il 24 maggio 2019, con un importo netto lavori in appalto di euro



1.823.422, mentre l'impresa aggiudicataria è 'Rossi Renzo Costruzioni Srl'. L'ultimazione dei lavori è prevista entro agosto di quest'anno. I progettisti sono l'ingegnere Riccardo Altieri e geometra Stefano Cattozzo, quest'ultimo anche direttore dei lavori. Le opere previste hanno la finalità di consentire la messa in sicurezza, dal punto di vista idraulico, un nodo cruciale per lo scolo delle acque a servizio di un esteso territorio.



Ripulita anche la sponda destra del Collettore

► Due associazioni impegnate in accordo con il Consorzio

PORTO VIRO

Dopo aver ripulito la sponda sinistra del Collettore Padano, nei giorni scorsi il gruppo Iniziativa per l'ambiente e Legambiente Delta del Po si sono occupati anche della sponda destra. L'iniziativa ambientale, denominata "Pulizie di primavera", è avvenuta in accordo con il comando di Polizia Locale, con il vicesindaco Dorian Mancin e il Consorzio di Bonifica, e oltre ai soci delle due associazioni ha visto anche la partecipazione attiva di molti cittadini e giovani.

L'operazione è partita dall'area cementata dei "cannoni", in cui si trova il "pesce-mangia plastica" inaugurato al termine della prima fase delle pulizie di primavera, e ha visto i volontari scendere verso la Romea, liberando dai rifiuti abbandonati lungo l'argine e le rive del Collettore Padano.

RACCOLTA FRUTTUOSA

Una raccolta purtroppo molto fruttuosa se è vero che nel giro di due pomeriggi sono stati riempiti più di 70 sacchi di bottiglie, plastica di ogni tipo, cassette di polistirolo, numerose palline da tennis che

galleggiavano nel corso d'acqua. E poi, al capitolo ingombranti, un motorino "Calippo" ripescato per ben due volte dal Collettore dato che agli incivili che abbandonano i rifiuti, si aggiungono anche quelli impegnati a ri-disperdere quelli già raccolti dai volontari - un bidet; un piatto doccia; ruote, gomme e un paraurti di automobili; una bombola di acetilene; un divano; un grande tappeto; qualche tubo di ferro.

LO SMALTIMENTO

Rifiuti che Nereo, Simone, Vincenzo, Floriano, Erica, Antonello, David e altri volontari hanno potuto trasportare nel punto di conferimento grazie al carretto trainato dall'auto di Rossano Pregolato. «Abbiamo partecipato tutti con entusiasmo a questa raccolta, sapendo di rimediare ad azioni di maleducazione e incoscienza di quanti non si rendono conto del disastro ambientale che contribuiscono a provocare - sottolinea Vincenzo Mancin, presidente del gruppo Iniziativa per l'ambiente -. Da più parti si sostiene che ormai è stato superato il limite della capacità del pianeta di auto-rigenerarsi, per cui è necessario prendere coscienza di questa situazione e iniziare a fare tutte quelle piccole azioni utili non solo all'ambiente, ma anche per iniziare a invertire questa disastrosa tendenza».

Enrico Garbin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLETTORE PADANO I volontari di Legambiente e Iniziative per l'ambiente hanno ripulito le aree verdi



«Fermare l'iter per la piattaforma di estrazione»

TAGLIO DI PO

«Vanno assolutamente fermate perforazione e successiva estrazione di gas metano al largo delle coste venete ed emiliano romagnole che interessa i comuni di Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po. I rischi di subsidenza e abbassamento del suolo non possono essere riproposti in un periodo storico in cui la salvaguardia del territorio è la strada per lo sviluppo futuro del Delta». Va dritto al punto Renato Pregnolato, consigliere comunale di Taglio di Po, deciso a sollevare un serio dibattito politico sulla questione aperta dal via libera del governo alla piattaforma Teodorico in Adriatico. «Come si può - continua - apprendere dai gior-



nali una simile decisione del Governo? Dove erano le istituzioni locali, le forze politiche in questi anni? La nostra amministrazione e il nostro sindaco non solo non hanno ritenuto in questi anni di informare cittadini, consiglieri comunali, forze sindacali e ambientaliste su quanto stava succedendo, ma nemmeno di proporre osserva-

zioni e pareri come previsto dalla normativa in questi casi, alla richiesta presentata dalla Società Po Valley Ltd come fatto, invece, da Porto Tolle, Rosolina o il Consorzio di Bonifica o la Provincia o la Regione e persino un privato cittadino».

SUBITO UN CONSIGLIO

La questione tocca la stessa esistenza di un già fragile territorio e la possibilità di programmare uno sviluppo sulle potenzialità del Delta del Po. «Il direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po, Giancarlo Mantovani, ha lanciato un chiaro allarme e richiamo alla mobilitazione di quanti possono rappresentare, in qualsiasi modo, le istituzioni contro una decisione anti storica rispetto a una giusta visione di futuro sostenibile». Pregnola-

to punta il dito contro lo sfruttamento delle risorse naturali da parte di qualche multinazionale del settore e chiede di convocare al più presto un consiglio comunale «per discutere delle iniziative da prendere magari coinvolgendo i consigli comunali degli altri comuni del Delta interessati, approvando un documento comune di protesta, minacciando azioni anche clamorose che riescano a bloccare l'iter relativo alla realizzazione di quanto proposto e progettato anche con un ricorso comune al Tar. Il chiaro esito del referendum del 2016 non può essere ridicolizzato e disatteso in questo modo e i cittadini del nostro territorio meritano rispetto da questo Governo».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TAGLIO DI PO Continua a fare discutere il via libera arrivato alla ripresa delle estrazioni

“In consiglio contro le trivelle”

Il consigliere Renato Pregnolato invita il Comune ad agire subito per tutelare il territorio

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - “Il decreto del ministero della Transizione Ecologica e della Cultura del 29 marzo, autorizza, tra le tante altre cose, la realizzazione della piattaforma denominata Teodorico, per la perforazione e la successiva estrazione di gas metano al largo delle coste Venete e Emiliano Romagnole e che interessa i Comuni polesani di Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po: le estrazioni vanno fermate assolutamente. I rischi di ritorno al passato ci sono, con la subsidenza e l’abbassamento del suolo di una territorio già provato e sotto il livello del mare. Le estrazioni hanno provocato tanti danni negli anni ‘50 e primi anni ‘60, non possono essere riproposte in un periodo storico in cui la salvaguardia del territorio in chiave turistica, ambientale e sociale risulta essere la strada per lo sviluppo futuro del Delta del Po”.

A dichiararlo è Renato Pregnolato, consigliere comunale della minoranza “Per Taglio di Po uniti con Layla Sindaco”, non solo preoccupato, ma deciso a stimolare e sollevare un serio dibattito politico sulla questione che si è venuta ad aprire con la notizia appresa qualche giorno fa.

“Mi chiedo - dice Pregnolato - come sia possibile venire a conoscenza solo dai giornali di una simile tragica decisione presa dal Governo nazionale. Dove erano le istituzioni locali, le forze politiche in questi anni? Dove erano la nostra amministrazione comunale e il no-

stro sindaco, che non solo non hanno ritenuto, in questi anni, di informare i cittadini tutti e i consiglieri comunali e le forze sindacali ed ambientaliste su ciò che stava succedendo, ma neanche di proporre osservazioni e pareri come previsto dalla normativa in questi casi, alla richiesta presentata dalla Società Po Valley Ltd di creazione della Piattaforma denominata Teodorico in questione, come hanno fatto, invece, altri Comuni come Porto Tolle, Rosolina o il Consorzio di Bonifica o la Provincia o la Regione e persino un privato cittadino?”.

“La questione non può essere colorata di bandiere politiche, ma va affrontata tutti assieme, perché ne va non solo della stessa esistenza futura del nostro già fragile territorio, ma anche della possibilità di programmare realisticamente uno sviluppo di economia fattibile con chi ha intenzione e voglia di investire sulle potenzialità del Delta del Po”.

E prosegue: “Le parole preoccupate del direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po, ingegnere Giancarlo Mantovani, nella loro estrema chiarezza, pronunciate in questi giorni, mi sembrano un forte grido di allarme e un richiamo alla mobilitazione di quanti possono rappresentare in qualsiasi modo le istituzioni, contro una decisione che appare antistorica rispetto a una giusta visione ambientale ed economica che guardi ad un futuro sostenibile e che pare, al contrario, come dimostra questa decisio-

ne, guardare al solo profitto derivante dallo sfruttamento delle nostre risorse naturali per qualche grossa multinazionale del settore”.

Il consigliere Pregnolato pertanto chiede al sindaco Francesco Siviero “di uscire dalla situazione di silenzio in cui si trova e di convocare al più presto un consiglio comunale ad hoc, per discutere delle iniziative da prendere in questi giorni, magari coinvolgendo i consigli comunali degli altri Comuni del Delta interessati, approvando un documento comune di protesta, minacciando azioni anche clamorose, che riescano a bloccare l’iter relativo alla realizzazione di quanto proposto e progettato anche con un ricorso comune al Tar”.

“Il chiaro esito del referendum del 2016 - chiude uno sconcolato Pregnolato - non può essere ridicolizzato e disatteso in questo modo e i cittadini del nostro territorio meritano rispetto ed attenzione da questo Governo, nato per superare le emergenze, non per crearne”.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In arrivo il piano per il rischio idraulico

► Rizzatello: «Invito tutti a impegnarsi per il nostro paese»

COSTA DI ROVIGO

Con una lettera spedita in tutte le case di Costa di Rovigo, il sindaco Gian Pietro Rizzatello, invita a impegnarsi per mantenere pulito il paese. «Siamo in piena stagione primaverile, la natura si sta risvegliando, le giornate si allungano e tutti abbiamo una gran voglia di vivere all'aria aperta e passeggiare. La speranza è che presto possiamo tornare a socializzare. Proprio per questo chiedo a tutti di fare squadra con il Comune, affinché il nostro ambiente possa essere sempre più bello e accogliente. Ognuno di noi rappresenta un tassello importante e direi fondamentale. Il bene comune parte anche da piccoli e apparentemente insignificanti gesti, che però, messi assieme compongono un quadro perfetto».

IMPEGNO COMUNE

Il sindaco fa un appello per il decoro urbano. «Curiamo i nostri giardini, manteniamo in ordine le aree verdi, efficienti i fossi, puliti i corsi d'acqua, funzionali gli scarichi fognari, laddove possibile anche il nostro fronte strada. Quanto all'ac-

censione dei fuochi, ricordo che è regolamentata e non può essere arbitraria».

Rizzatello sottolinea come i cambiamenti atmosferici ci rendano sempre più esposti ad eventi importanti e bisogna prevenire il più possibile disagi e rischi. «Non è sempre colpa del destino o degli altri - conclude il sindaco - L'amministrazione costense ha deliberato e distribuito lo scorso anno il nuovo regolamento per la difesa e l'assetto idraulico, che è disponibile negli uffici e il sito internet. Diverse volte viene solo parzialmente rispettato o addirittura ignorato. Le conseguenze poi si pagano a caro prezzo».

IL PROGETTO

A breve, ricorda, sarà pronto il progetto generale, eseguito dall'ingegner David Voltan, che riguarda 18 punti critici rilevati a Costa. «Un lavoro imponente, che dura da mesi e che necessiterà di ingenti risorse, sulle quali sarà determinante il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica e di Acque Venete Spa. Speriamo di poterlo presentare quanto prima, emergenza sanitaria permettendo. Confido pertanto nel senso di responsabilità di ogni abitante di Costa. Sono più che mai convinto che siamo un grande paese, che aspira a essere bello e pulito».

Marco Scarazzatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FREE BIKERS Sempre attenti anche alle esigenze e alle potenzialità del nostro territorio

“Una grande ciclabile lungo la conca”

La proposta per il turismo lanciata dai quattro amici innamorati della bici e dei viaggi

■ Si sta facendo un grande lavoro in zona

PORTO VIRO - “Nel nostro pedalare in lungo e in largo nel nostro Delta del Po ci meravigliamo sempre della biodiversità che di volta in volta si mostra ai nostri occhi”. Lo spiegano i “Free Bikers”, i quattro amici cicloturisti di Porto Viro divenuti noti per i viaggi che, ogni anno, compiono in altri paesi, alla scoperta di altre culture e di altri mondi, come arricchimento personale e per tutta la comunità, dal momento che, da queste avventure, nascono poi spesso amicizie e rapporti destinati a proseguire nel tempo.

“Non manchiamo - proseguono - di fermarci a fotografare e a fare dei video che possiamo sulla nostra pagina Free Bikers Porto Viro sul social Facebook, che raccolgono commenti e visualizzazioni notevoli. Parliamo dei luoghi e degli amici che abbiamo incontrato sia a livello locale, sia nei nostri tour in Europa, nelle Americhe del Sud e del Nord e

negli ultimi tour nei Paesi dell'Indocina”.

“Non ci è sfuggito - proseguono ancora i quattro amici, focalizzandosi, in questa occasione, sul nostro territorio e sulle sue necessità, soprattutto dal punto di vista di chi pedala - il grande la-

voro che il **Consorzio di Bonifica Delta del Po** sta facendo lungo il Collettore Padano per rimediare al dissesto idrogeologico e dissesto provocato dalle nutrie, rifacendo gli argini che vanno dalla Conca di Volta Grimana fino a Porto Levante”.

“Visitando le sommità arginali ci siamo resi conto che potrebbe essere una grande opportunità per far continuare la pista ciclopedonale che si è fermata subito dopo il sottopassaggio alla Romea. Perciò giuriamo

la domanda al **Consorzio di Bonifica Delta del Po** e all'amministrazione comunale di Porto Viro, visto che l'attuale percorso è molto apprezzato sia dai pedoni per passeggiate che da ciclisti per fare il Giro delle Valli in sicurezza”.

Una proposta, insomma, per potenziare la rete delle ciclabili in città e anche per promuovere ulteriormente quel turismo lento e di visita che appare uno dei cardini della valorizzazione del Bassopolesine.



Sempre in sella I Free Bikers di Porto Viro, oltre ai viaggi all'estero, percorrono con costanza le vie del nostro territorio, con enorme passione



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COSTA DI ROVIGO Un monito importante e accorato, per fare il bene di tutta la comunità

“Ognuno è sentinella ambientale”

Il sindaco scrive alle 1200 famiglie del paese. Parola d'ordine, tutelare il nostro patrimonio

Marta Tocchio

COSTA DI ROVIGO – Si può considerare un rilevante atto politico per la tutela del territorio e dell'ambiente la lettera che il Sindaco Gian Pietro Rizzatello ha inviato in questi giorni alle 1200 famiglie costensi.

L'intento dell'amministrazione comunale è quello di creare nella comunità una consapevolezza ambientale, sottolineando il fatto che, pur essendo il tema di livello globale, il comportamento e le azioni di ogni singolo cittadino possono dare un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e del territorio e di conseguenza alla salute e il benessere di tutti.

Il sindaco, nella lettera chiede ai concittadini “di fare squadra con la pubblica amministrazione” in modo di ridurre i disagi che possono crearsi a seguito di eventi atmosferici sempre più straordinari ma anche per trasformare il territorio di Costa un luogo sempre più “bello e accogliente”.

“Ognuno di noi rappresenta un tassello importante e fondamentale. Il bene comune parte anche da piccoli ed apparentemente insignificanti gesti – scrive Rizzatello – che però messi assieme compongono un quadro perfetto. Curiamo i nostri giardini, manteniamo in ordine le aree verdi,

efficienti i fossi, puliti i corsi d'acqua, funzionali gli scarichi fognari, laddove possibile anche il nostro fronte strada”.

Inoltre la lettera contiene una importante raccomandazione in merito all'abbruciamento diffuso di materiale vegetale che è re-

golamentato e pertanto

non arbitrario.

“Lasciamoci per favore alle spalle il concetto che sia sempre colpa del destino o degli altri - prosegue Rizzatello, ricordando che l'amministrazione ha deliberato e distribuito lo scorso anno il nuovo Regolamento

per la difesa e l'assetto idraulico – diverse volte viene solo parzialmente rispettato o addirittura ignorato ed in alcune occasioni, le conseguenze poi si pagano a caro prezzo”.

Infine il sindaco coglie l'occasione per informare la comunità che a breve sarà

pronto il “Progetto Generale” che riguarda 18 punti critici rilevati nel territorio e che necessiterà di ingenti risorse sulle quali sarà determinante il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica e di Acquevenete SpA.



■ Si punta a migliorare la qualità dell'aria

Il sindaco di Costa di Rovigo Gianpietro Rizzatello ha scritto una lettera a tutte le famiglie del territorio comunale, con un invito chiaro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RONCÀ. Via alla richiesta, con progetto esecutivo, dei fondi per ampliarlo, rifare il manto erboso e illuminarlo

Il campo sportivo sogna la promozione

La Valdalpone-Roncà che gioca in Promozione potrà così evitare di emigrare a Montecchia

Il campo sportivo sogna la promozione. A guardare infatti dal punto di vista dell'impianto sportivo, stretto tra via Santa Maria e via Papa Giovanni XXIII, a Roncà, è questo il senso di un progetto che il Comune ha candidato ad un bando nazionale. L'esigenza primaria, quella più aderente alle caratteristi-

che del bando, è però quella di rifare il manto erboso del rettangolo di gioco e dotare il campo sportivo di un impianto di illuminazione che lo renda utilizzabile, per gli allenamenti, anche in notturna. Nel progetto c'è comunque anche l'allargamento del campo, così da poterlo omologare, mettendolo poi a disposizione della prima squadra della Società sportiva dilettantistica Valdalpone-Roncà, che milita in Prima categoria e che, normalmente, per le partite in casa utilizza gli impianti di Montecchia di

Crosara.

All'inseguimento di un bando che possa permettere al Comune di intervenire l'amministrazione ci si dedica da un paio d'anni e la prima opzione messa sul tavolo, con il progetto definitivo elaborato dall'architetto Nicola Braggio, e con un costo stimato in 610 mila euro, riguardava il rifacimento del tappeto erboso da naturale a sintetico, oltre alla messa a norma dell'impianto di illuminazione esistente. Il progetto esecutivo dell'ottobre scorso, invece, cambia pelle all'inter-

vento, confermando il tappeto naturale da rifare assieme ad impianto di irrigazione e drenaggi, alle nuove recinzioni, ad un nuovo impianto di illuminazione a led, col posizionamento di sei pali illuminanti alti 15 metri: il totale stimato della spesa è di 415 mila euro.

Quel che cambierà, però, sono anche le dimensioni del campo sportivo che il Comune propone di portare dagli attuali 53 metri per 99 a 48 metri per 96, ovvero alle dimensioni necessarie per l'omologazione all'utilizzo diurno

per la Prima categoria, e di dotarlo di tutte le attrezzature previste dal regolamento. Sarà necessario, dunque, risagomare il campo da gioco, oggi piuttosto irregolare, e la cosa potrebbe risultare agevole una volta ottenuto il via libera, come auspicato dal sindaco Lorenzo Ruggeroni, dal **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**.

Il campo, che oggi è completamente chiuso tra muri in calcestruzzo di altezza variabile, sul lato Ovest confina con un canale ed il suo argine. Un problema simile, che



Il Valdalpone-Roncà in campo contro il Real Arzignano

si spiega con le caratteristiche collinari dell'area in cui venne realizzato, c'è anche sul lato opposto, dove il muraglione del campo confina invece con una proprietà priva-

ta. Il progetto, che è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, prevede anche la pavimentazione dell'ingresso carraio a Sud. • P.D.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arriva la D&V e porterà nuovi posti di lavoro

Storie Vere

Il campo sportivo sogna la promozione

Storie Vere

«Rive che franano per colpa delle nutrie. Agricoltori a rischio»

L'allarme della Coldiretti: «Forte il pericolo di incidenti mentre sono alla guida dei trattori lungo gli argini»

STIENTA

Rive che franano, argini che cedono, fossati come colabrodo, gli operatori agricoli sono esposti sempre più ad incidenti durante le fasi di lavorazione in campagna a causa del proliferare delle nutrie. «Il rischio non è solo per gli agricoltori - spiega Coldiretti Veneto - anche i cittadini possono incorrere nei pericoli provocati dalla presenza incontrollata di questa specie nociva». L'allarme per l'aumento esponenziale di questi animali è dimostrato anche dalle segnalazioni di cedimenti strutturali lungo i corsi d'acqua. Costi per i danni nei canali a carico di famiglie che devono comunque rimediare al dissesto. «L'eradicazione delle nutrie in Veneto è regolamentata da un piano triennale di contenimento - dice Coldiretti Veneto - che visto i risultati raggiunti va aggiornato rendendolo più efficace attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia per individuare i siti di insediamento del roditore, integrato con incentivi ad hoc per sostenere le azioni di abbattimento e di smaltimento delle carcasse e per attivare moderni strumenti che in tempo reale favori-



Cristiano Corazzari e Carlo Salvan durante il picnic contro i pannelli e la Regione

scano la mappatura della presenza delle nutrie». Ai danni alle colture in campo - come mais, barbabietole e grano di cui il roditore è ghiotto - si aggiungono i costi supplementari per gli interventi straordinari di manutenzione a carico dei Consorzi di **Bonifica** - sottolinea Coldiretti

STOP PANNELLI

Non si ferma la battaglia che Coldiretti porta avanti contro il parco fotovoltaico a Loreo

Veneto - l'attenzione sull'argomento è alta tanto che dal territorio è arrivata fino ai tavoli del consiglio regionale una mozione in discussione a Palazzo Ferro Fini. Si chiede che vengano prese le misure necessarie per affrontare una programmazione quinquennale con gli strumenti all'altezza delle richieste manifestate dagli imprenditori agricoli e dagli enti coinvolti. «Questa situazione, se trascurata, può solo degenerare ulteriormente - conclude Coldiretti Veneto - su questo l'amministrazione regionale può impegnarsi da subito, prevedendo nuove

metodologie applicate alla prospettiva di una programmazione di cinque anni, con soluzioni all'altezza delle richieste di sicurezza non solo manifestate dal mondo dell'agricoltura ma dall'intera collettività». Sempre sul fronte della tutela del territorio non si ferma la battaglia che da settimane Coldiretti sta portando avanti contro la realizzazione del parco fotovoltaico su suolo agricolo di Loreo. Donne Impresa Coldiretti e il comitato civico 'Mamme zero consumo-suolo' hanno lanciato un concorso per le scuole elementari. Si intitola 'L'energia s@olare per dire No al fotovoltaico a terra', e prevede che i bambini iscritti alle elementari disegnano quello che accadrebbe «se improvvisamente al posto degli ortaggi e del grano venissero coltivati pannelli solari». Potranno partecipare al concorso singoli alunni o in gruppo, le illustrazioni vanno inviate all'indirizzo mail del comitato civico o consegnate a mano agli operatori del Mercato Campagna Amica più vicino alla scuola, o negli uffici di Coldiretti, entro il 9 maggio. Tutti i disegni saranno esposti e una giuria premierà i primi tre classificati per ogni provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme nutrie: «Servono nuovi strumenti e più risorse»

►Coldiretti: «A rischio l'assetto idrogeologico del territorio»

BASSA PADOVANA

Le nutrie tengono in scacco le campagne, mettendo a rischio l'assetto idrogeologico del territorio. Coldiretti lancia l'allarme, chiedendo alla Regione nuovi strumenti e risorse per limitare la proliferazione di questi animali. La "fotografia" scattata nella Bassa padovana, da Montagnana al Piovese, racconta di rive che franano, argini che cedono, fossati ridotti a colabrodo e operatori agricoli sempre più esposti a incidenti durante i lavori nei campi. Tutto per colpa delle nutrie. Il rischio riguarda anche i cittadini,

sia in termini di sicurezza stradale, sia per quanto riguarda i dissesti a cui rimediare.

«Il problema è sentito soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua - riferisce Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova -. Le nutrie scavano lunghe gallerie che indeboliscono gli argini e le rive dei fossati, aprendo delle frane che possono rivelarsi particolarmente pericolose. A questo si aggiungono i danni alle coltivazioni, a partire dal mais, grano e barbabietole, di cui il roditore è ghiotto. Riceviamo numerose segnalazioni dai nostri agricoltori». Senza contare poi i costi supplementari per gli interventi straordinari di manutenzione a carico dei Consorzi di bonifica. In Veneto l'eradicazione delle nutrie è regolamentata da un piano triennale di contenimento, che l'associazione di catego-



AMBIENTE Le nutrie tengono in scacco le campagne

ria chiede di aggiornare rendendolo più efficace. Come? Attraverso l'uso di tecnologie capaci di individuare i siti di insediamento del roditore e di fornire una mappatura in tempo reale.

L'altra richiesta riguarda gli incentivi economici a sostegno delle azioni di abbattimento e smaltimento delle carcasse. La preoccupazione del territorio ha raggiunto il consiglio regionale concretizzandosi in una mozione in cui si sollecita una programmazione di respiro quinquennale, con strumenti all'altezza delle richieste manifestate dagli imprenditori agricoli e dagli enti coinvolti. «Su questo l'amministrazione regionale può impegnarsi da subito - conclude Coldiretti Veneto - perché questa situazione, se trascurata, può solo degenerare».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN MARTINO BUON ALBERGO. Cartellonistica e manutenzione

Nuova vita ai sentieri naturali di Marcellise

Comune e volontari di «Amici di San Martino» stanno sistemando tutte le indicazioni utili

Nuova vita per i sentieri sulla collina di Marcellise. In questi giorni, infatti, il gruppo «Amici di San Martino», con il quale da tempo il Comune ha stipulato un convenzione per la manutenzione dei percorsi pedonali, ha avviato un intervento di sistemazione della segnaletica, sia a terra che su cartelli, dei cammini. «I volontari», spiega il vicesindaco e assessore all'Ambiente Mauro Gaspari, «stanno lavorando per rendere più visibili i segni che indicano il

percorso che va seguito dai marciatori e per sistemare, o sostituire, ove necessario, le indicazioni relative al tragitto o che riportano il nome delle località che esso attraversa».

«In particolare», continua, «recentemente è stato completato un intervento di recupero e valorizzazione del sentiero del Vajo dell'Orbo, nella valle di Marcellise, poco sotto la torretta Orti», continua Gaspari, «un'operazione analoga a quella, compiuta sempre con gli Amici di San Martino, che ha portato, 11 anni fa, alla sistemazione del cammino del bosco della Fratta». Gaspari preannuncia, poi, che entro l'estate verranno so-

stituite tutte le bacheche lungo i percorsi e che le nuove (in plastica riciclata) conterranno mappe con tutti i percorsi che possono essere seguiti a piedi nella valle di Marcellise e nella parte alta di San Martino: più di 30 chilometri di percorsi.

«Oltre a ciò, sarà realizzato anche un importante intervento sulla cosiddetta Strada dei fossi, la pista ciclopedonale che collega il quartiere di Sant'Antonio con Ferrazze e poi con Montorio», aggiunge il sindaco Franco De Santi. Il primo cittadino spiega che di recente c'è stato un sopralluogo con i tecnici del **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta**, volto a verificare la situa-



Una bellezza da scoprire a Marcellise: villa Orti Manara

zione delle piante che crescono lungo la strada, alcune delle quali hanno subito danni durante i forti temporali della scorsa estate.

«Entro quest'anno verranno ripiantumati gli alberi abbattuti e la pista sarà oggetto di un intervento di riqualificazione, che prevede anche

la posa di cartelli con codici QR, grazie ai quali si potranno avere, via smartphone, informazioni sulla fauna e la flora del territorio», dice il primo cittadino. Il sindaco De Santi specifica che questi interventi rientrano un piano di valorizzazione turistica del comune. • **LUFL**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



LAVORI PER 1,4 MILIONI DI EURO

Sifone sotto il canale Brian metterà in sicurezza Torre, Eraclea e Ceggia

TORRE DI MOSTO

Sono cominciati i lavori per la realizzazione del sifone idraulico che sottopasserà il canale Brian. Si tratta di uno degli interventi più importanti previsti dal **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** per la sicurezza contro gli allagamenti del territorio tra Ceggia, Torre di Mosto ed Eraclea. Il progetto, all'altezza dell'idrovora di Staffolo, riguarda la realizzazione di un tubo sotterraneo che collegherà il bacino Bella Madonna alla rete idrica del bacino Ongaro Inferiore e a Valle Tagli, passando al di sotto del canale Brian.

Attualmente le acque del bacino Bella Madonna (6.500 ettari tra Ceggia e Torre di Mosto) vanno a scolare nell'idrovora di Staffolo e quindi nel Brian. Ma lo stato

del corso d'acqua e dei suoi argini non è in grado di reggere certe portate in caso di forti ondate di maltempo.

«Il compito del sottopasso sarà togliere le acque che oggi si pompano nel Brian, per evitare di farlo tracimare, e portarle direttamente fino al pompaggio a mare», spiega l'ingegner Sergio Grego, direttore del consorzio. L'opera, dal costo di 1,4 milioni di euro, è finanziata con fondi del commissario delegato per l'emergenza Vaia. Nel si-

fone potranno passare fino a 6 mila litri d'acqua al secondo. Dopo aver sottopassato il Brian, le acque provenienti dal Bella Madonna saranno convogliate, attraverso una serie di canali del bacino Ongaro Inferiore, fino a Valle Tagli, la cui idrovora è stata potenziata due anni fa. Quindi le pompe innalzeranno la portata nella Litoranea Veneta fi-

no al mare. I lavori saranno terminati entro fine anno. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere per la costruzione del nuovo sifone a Staffolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

